PIANO DI EMERGENZA

PLESSO CHIMICO

Parco Area delle Scienze, 17/A
Campus

APRILE 2023

SOMMARIO

PREMESSA ***3***

STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA ***3***

SCOPO DELLA PROCEDURA ***3***

1) DEFINIZIONI ***4***

1.1) Unità Produttive ***4***
1.2) Responsabili delle Unità Produttive ***4***
1.3) Emergenza ***4***
1.4) Segnale di Emergenza ***4***
1.5) Luogo Sicuro ***4***
1.6) Punto di Raccolta ***4***
1.7) Coordinatore per l'emergenza ***5***
1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze ***5***
1.9) Addetti al primo soccorso ***5***
1.10) Attuatori dell'intervento ***5***
1.11) Centro Operativo ***5***

2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA ***6***

3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI EMERGENZA ***7***

3.1) Descrizione degli impianti di emergenza ***7***
3.2) Funzionamento degli impianti di emergenza ***7***
3.3) Planimetrie di riferimento ***8***
3.4) Impianto spegnimento automatico ***10***
3.5) Gestione degli impianti tecnologici ***12***

4) EMERGENZA INCENDIO ***14***

4.1) Segnalazione dell'emergenza ***14***
4.2) Procedura di intervento e di evacuazione dell'edificio ***17***
4.3) Emergenza al di fuori dell'orario di attività della Struttura ***20***

5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE ***22***

6) EMERGENZA TERREMOTO ***24***

7) EMERGENZA ATTENTATO ***25***

8) PUNTO DI RACCOLTA ***26***

9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA ***27***

10) ALLEGATI ***27***

PREMESSA

La struttura organizzativa universitaria non consente di istituire delle squadre di emergenza, come invece avviene nelle aziende produttive di altro tipo. Nella realtà universitaria, invece, viene formato un congruo numero di persone per la gestione delle emergenze. Per queste ragioni il personale è tenuto, durante l'attività lavorativa, a vigilare per cogliere ogni segnale di un eventuale insorgere di emergenza, e a collaborare attivamente al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

Il presente piano di emergenza è unico per l'edificio e indipendentemente si applica con procedure univoche a tutte le Unità Produttive presenti, anche in caso di successive modifiche nell'assetto organizzativo degli spazi operato da organi di Ateneo.

STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura:

- Viene redatta ed aggiornata a cura del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Università degli Studi di Parma con il contributo del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale. Gli aggiornamenti vengono predisposti tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza programmata ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione ovvero dopo un'emergenza;
- Viene approvata ed emessa dal Responsabile delle Unità Produttive presenti nel sito.

SCOPO DELLA PROCEDURA

La presente procedura ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti dalle persone presenti nel Plesso Chimico nel caso si verifichi una situazione di emergenza.

La presente procedura deve essere opportunamente divulgata dai Responsabili delle Unità Produttive e deve essere oggetto di informazione, formazione ed addestramento, anche mediante la programmazione di esercitazioni e simulazioni.

1) DEFINIZIONI

1.1) Unità Produttive

Le Unità Produttive sono i Dipartimenti, i Centri, le Aree Dirigenziali dell'Amministrazione Centrale, il Rettorato e la Direzione Generale.

Le Unità Produttive presenti all'interno dell'edificio di Chimica sono individuate come segue:

- Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale (SCVSA)
- Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco
- Area Dirigenziale Sistemi Informativi
    - *U.O. Erogazione Servizi*

1.2) Responsabili delle Unità Produttive

I Responsabili delle Unità Produttiva sono i Responsabili delle singole strutture universitarie presenti nell'edificio. I Responsabili delle Unità Produttive sono di norma i Direttori dei Dipartimenti e dei Centri e i Dirigenti delle Aree Amministrative dell'Amministrazione Centrale di Ateneo.

I Responsabili all'emissione della procedura, qualora interessati, comunicano i numeri di telefono dei Coordinatori per l'emergenza alla UO – Vigilanza e Logistica perché vengano comunicati all'Istituto di Vigilanza e siano contattati in caso di emergenza fuori orario di lavoro.

1.3) Emergenza

Un fatto o una circostanza imprevista, una situazione anomala, che può rappresentare una fonte di rischio per la salute e sicurezza delle persone e che può creare danno per i beni e per l'ambiente.

1.4) Segnale di Emergenza

Segnale, diffuso per via vocale (passaparola) o attraverso l'attivazione di targhe ottico-acustiche, che allerta della presenza di una situazione di emergenza.

1.5) Luogo Sicuro

Luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o da altre situazioni di emergenza.

1.6) Punto di Raccolta

Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli utenti della struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza.

Per il Plesso Chimico sono stati individuati con un apposito cartello 2 punti di raccolta identificati come "Punto di Raccolta 1" e "Punto di Raccolta 2" come riportato nel p.to 8 della presente procedura.

1.7) Coordinatore per l'emergenza

Il Coordinatore per l'emergenza viene individuato dai Responsabili delle Unità Produttive presenti nell'edificio, **anche tenuto conto delle indicazioni riportate nella sezione S.5, punto 5.4 del D.M. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139".**

Il Coordinatore per l'emergenza accentra su di sé la gestione dell'emergenza in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso.

Il Responsabile dell'Unità Produttiva comunica alla U.O. Vigilanza e Logistica i contatti telefonici dei Coordinatori per l'emergenza identificati in Allegato 1, affinché gli stessi contatti possano essere trasmessi all'Istituto di Vigilanza. I Coordinatori per l'emergenza possono di conseguenza essere contattati in caso di emergenza anche in orario di chiusura della struttura.

1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze

Gli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (di seguito identificati come Addetti alla lotta antincendio) sono le persone designate dal Datore di Lavoro, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 81/08 e dal DM 10 marzo 1998, per attuare le misure di prevenzioni incendi e di lotta antincendio e collaborare alla gestione di situazioni di emergenza occorse nei luoghi di lavoro. Gli Addetti alla lotta antincendio designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti alla lotta antincendio sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli Addetti alla lotta antincendio effettuano il controllo visivo delle attrezzature e degli impianti antincendio al fine di verificare che risultino nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

1.9) Addetti al primo soccorso

Gli Addetti al primo soccorso sono le persone designate dal Datore di Lavoro, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 81/08, per prestare le misure di primo soccorso ai lavoratori eventualmente occorsi in infortunio o soggetti ad un malore. Gli Addetti al primo soccorso collaborano nell'ambito delle loro funzioni, alla gestione delle situazioni di emergenza. Gli Addetti al primo soccorso designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti al primo soccorso sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli Addetti al primo soccorso effettuano il controllo periodico delle cassette di primo soccorso e dei presidi medici in esse contenuti; quando necessario segnalano al Servizio di Medicina Preventiva dei Lavoratori l'esigenza di sostituire o integrare i contenuti della cassetta, affinché ne sia ripristinata l'efficienza.

1.10) Attuatori dell'intervento

Persona o gruppo di persone tra gli Addetti lotta antincendio presenti sul luogo dell'emergenza che intervengono per gestire la situazione di emergenza.

1.11) Centro Operativo

Il Centro Operativo è un locale costantemente presidiato da personale dell'Istituto di Vigilanza che collabora alla gestione dell'emergenza; nel caso del Plesso Chimico è individuato nella **reception** al piano rialzato.

2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA

Un'emergenza è una situazione che costringe chi la osserva e/o chi la subisce a mettere in atto misure di reazione/difesa dirette alla propria salvaguardia e delle altre persone coinvolte al fine di evitare o ridurre i possibili danni.
Possono essere identificate diverse tipologie di emergenze:

- Emergenza INCENDIO
- Emergenza INFORTUNIO o MALORE
- Emergenza eventi naturali (TERREMOTO, TROMBE D'ARIA, ecc.)
- Emergenza ATTENTATO

In relazione alla tipologia di evento (incendio, infortuni, terremoto, ecc.) ed in funzione della giornata e dell'orario in cui si verifica l'emergenza possono essere adottate diverse procedure.
In linea generale, in funzione del momento in cui si verifica l'emergenza, possono essere identificate due diverse situazioni:

- **Emergenza durante l'orario di attività della struttura**
  Indicativamente si può considerare che l'orario di attività, esclusi i giorni festivi, sia compreso nella fascia sotto indicata:
  - Da lunedì a venerdì – dalle 8.00 alle 18.30

- **Emergenza al di fuori dall'orario di attività della struttura**
  Al di fuori delle fasce orarie sopra indicate la presenza di persone nell'edificio non può essere esclusa, così come non può escludersi la presenza di un maggior rischio connesso alla minore frequentazione e sorveglianza attiva dei locali.

In entrambi i casi, durante il verificarsi di una situazione di emergenza, tutte le persone presenti devono attenersi alle procedure riportate di seguito evitando che prevalga il panico, e collaborando, nel rispetto dei propri limiti, per contenere l'emergenza fino all'arrivo del personale di soccorso.

3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI EMERGENZA

3.1) Descrizione degli impianti di emergenza

La struttura è dotata di un sistema di allarme automatico per la rilevazione e segnalazione degli incendi. L'impianto è costituito dai seguenti elementi:

- Centrale di comando, ubicata nel locale tecnico cod. sipe 1310_S_010 al piano seminterrato (vedi p.to 3.3 – Figura 1);
- Rilevatori di fumo posti a copertura di diversi locali;
- Pulsanti manuali per l'attivazione del segnale di allarme (suono alternato delle campane);
- N. 2 pulsanti manuali per attivazione del segnale di evacuazione (suono continuo delle campane), situati all'esterno della reception dell'edificio (piano rialzato) e presso il vano ascensore centrale (piano seminterrato);
- Campane di allarme posizionate lungo tutti gli spazi di circolazione e lungo le vie di fuga.

3.2) Funzionamento degli impianti di emergenza

All'intervento del primo pulsante manuale e/o del primo rilevatore di fumo:

- Entrano in funzione con **un suono alternato** le campane della zona in allarme;
- Si attiva un led presso la centrale di comando che identifica la zona in allarme;
- Viene automaticamente trasmesso segnale di allarme all'Istituto di Vigilanza in servizio con orario 24/24.

All'attivazione di uno dei due pulsanti manuali per il segnale di evacuazione, posti all'esterno della reception al piano rialzato e presso il vano ascensore al piano seminterrato (vedi p.to 3.3 – Figure 1 e 2):

- Si aziona il **suono continuo delle campane**, con **significato di evacuazione immediata dell'intero edificio**.

Uno dei due pulsanti dedicati all'evacuazione viene quindi attivato in caso la situazione di emergenza richieda l'evacuazione dell'intero plesso.

3.3) Planimetrie di riferimento

Localizzazione dei pulsanti per l'attivazione del segnale di evacuazione (suono continuo delle campane) e della centrale di comando dell'impianto di rilevazione e segnalazione dell'incendio.

Piano seminterrato (piano S)

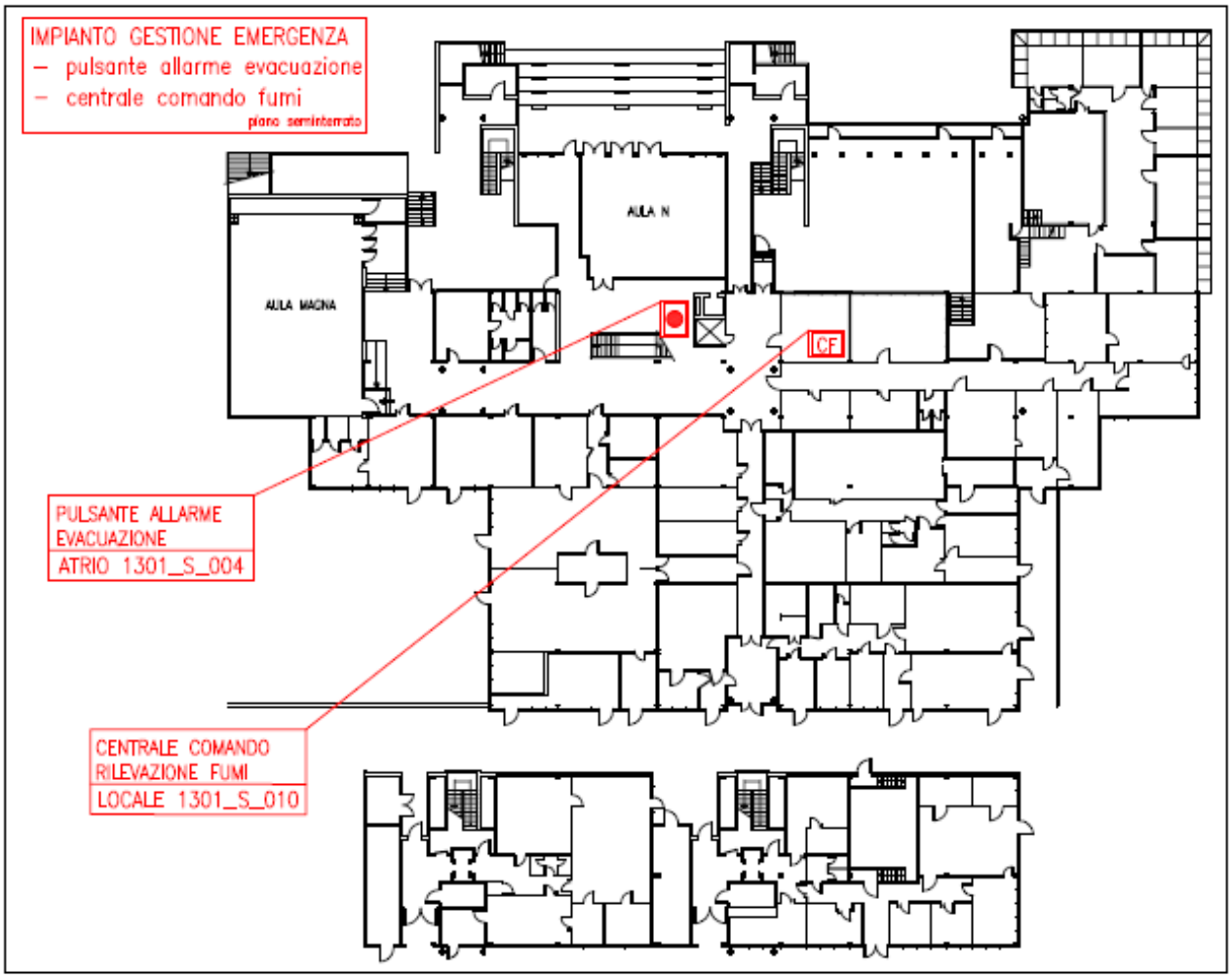

Figura 1. Ubicazione del pulsante di evacuazione (suono continuo della campana) e della centrale di rilevazione fumi – Stralcio delle planimetrie di emergenza.

Piano rialzato (piano 0)

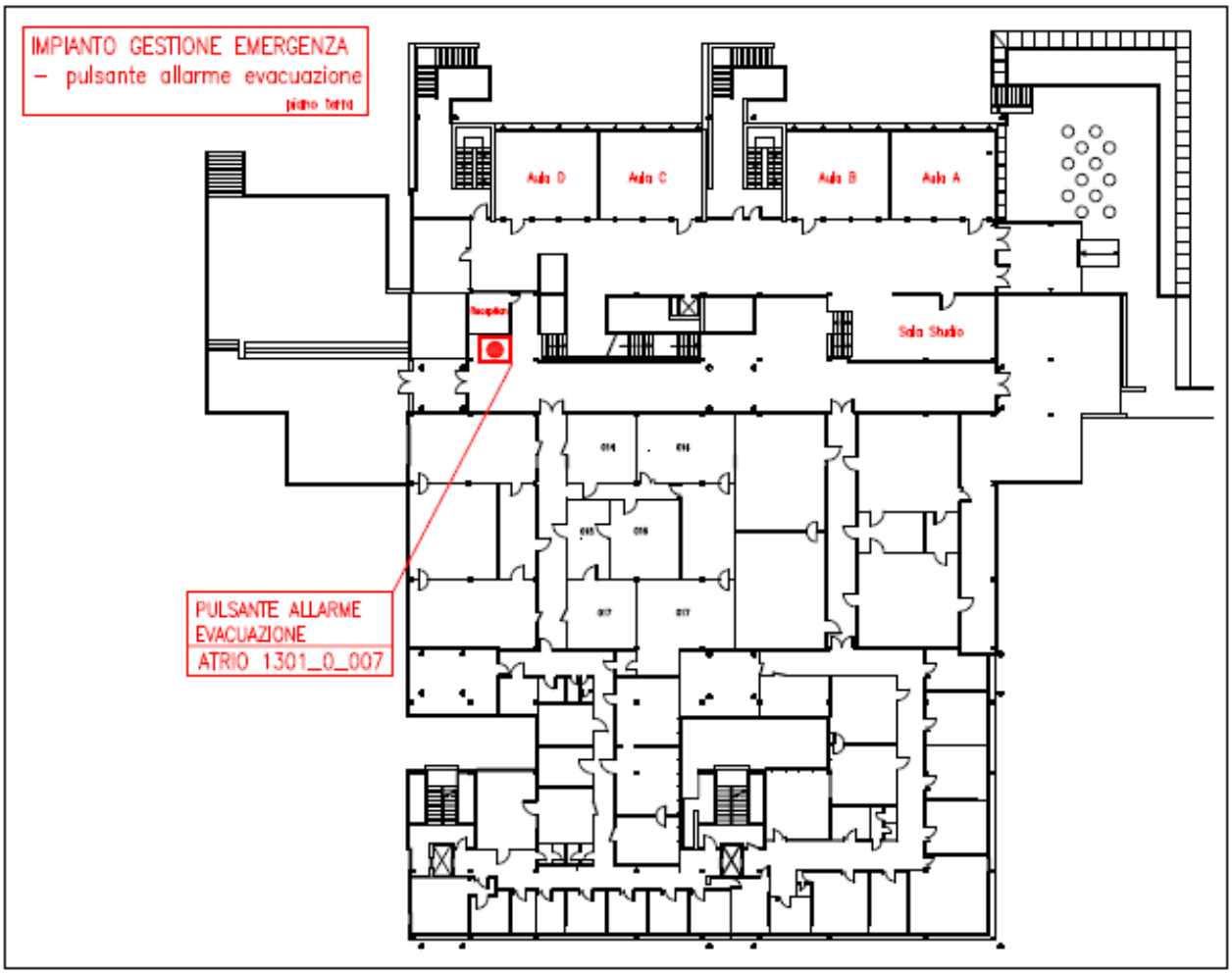

Figura 2. Ubicazione del pulsante di evacuazione (suono continuo della campana) – Stralcio delle planimetrie di emergenza.

3.4) Impianto spegnimento automatico

Descrizione dell'impianto di spegnimento automatico

I depositi solventi e reagenti posti nell'area esterna del bunker sono dotati di un impianto di spegnimento automatico con gas estinguente ad anidride carbonica; l'impianto, in caso di necessità, è azionabile anche manualmente dagli operatori debitamente formati ed informati e quindi autorizzati ad effettuare tale operazione.

L'impianto di spegnimento automatico è così costituito:

- N.3 bombole di anidride carbonica poste esternamente ai due depositi e fissate a parete tramite apposita rastrelliera;
- N.2 centrali di comando (una per ogni deposito);
- Pulsanti per l'attivazione e il blocco manuale della scarica;
- Pulsanti per il pre-allarme;
- Rilevatori automatici di calore;
- Segnalatori ottico/acustici.

L'impianto, indipendente dall'impianto di rilevazione allarme incendi presente all'interno del Plesso Chimico, è convogliato 24/24 con l'Istituto di Vigilanza.

Funzionamento dell'impianto

Attivazione automatica

All'attivazione del 1° rivelatore di calore e/o del 1° pulsante di allarme incendio si avvia la procedura di pre-allarme all'interno del deposito in cui si è sviluppato l'evento e nello specifico:

- Attivazione del segnale ottico/acustico del deposito in allarme;
- Arresto dell'impianto di estrazione dell'aria;
- Convogliamento dell'allarme all'Istituto di Vigilanza.

All'intervento del 2° rivelatore di calore e/o del 2° pulsante di allarme incendio ovvero all'attivazione del pulsante per l'avvio della scarica manuale (pulsante giallo) cessa la situazione di pre-allarme ed entra in funzione l'impianto di spegnimento secondo la seguente procedure:

- Attivazione del sistema di chiusura automatica della porta REI scorrevole del deposito;
- Attivazione del segnale ottico/acustico nella zona esterna ai depositi;
- Attivazione, con un ritardo di 35 secondi, della scarica del gas estinguente per circa 1 minuto.

Dopo circa 10 minuti dall'avvenuta scarica e comunque prima di entrare all'interno del deposito è necessario attivare manualmente l'impianto di estrazione dell'aria.

Attivazione manuale

In caso si riscontri una reale situazione di emergenza e non si sia entrato in funzione l'impianto automatico è possibile, tramite il personale autorizzato, attivare manualmente l'impianto all'interno del deposito in emergenza agendo sul pulsante di avvio scarica manuale (pulsante giallo).

Attivando il pulsante si avvia la seguente procedura:

- chiusura automatica della porta REI scorrevole del deposito;
- attivazione del segnale ottico/acustico nel deposito in emergenza e nella zona esterna;
- arresto dell'impianto di estrazione dell'aria;
- convogliamento dell'allarme all'Istituto di Vigilanza.
- attivazione, con un ritardo di 35 secondi, della scarica del gas estinguente per circa 1 minuto.

Nel caso si sia attivato l'impianto automatico ma è stato riscontrato che si tratta di un falso allarme è possibile **arrestare la procedura per la scarica del gas estinguente agendo sulla centrale di comando**.
In particolari situazioni di emergenza (es. un operatore si trova ancora dentro al deposito) è possibile **bloccare temporaneamente** la scarica tenendo premuto il pulsante di blocco scarica (colore blu); al rilascio del pulsante riprende la procedura di scarica.

Procedura di intervento in caso di attivazione dell'impianto

Nel caso di un qualsiasi segnale di allarme (sirena interna e/o esterna ai depositi), le persone eventualmente presenti in zona avvisano il Coordinatore per l'emergenza, gli Addetti lotta antincendio e gli Addetti al magazzino comunicando la situazione di emergenza in atto presso i depositi.

Il Coordinatore e gli Addetti giunti sul posto verificano tramite la centralina di comando il deposito in allarme.

Nel caso in cui si sia ancora nella fase di pre-allarme (suono dell'allarme solo all'interno del locale e nessuna targa ottico/acustica esterna in funzione), aprendo la porta e senza mai entrare nel deposito verificano la causa che ha dato origine al segnale di allarme.

Se si riscontra una situazione di falso allarme il Coordinatore e gli Addetti possono arrestare la procedura di scarica agendo sulla centralina di comando entrata in allarme secondo le istruzioni fornite durante il corso di formazione.

Nel caso in cui sia già in atto la procedura di scarica (suono delle targhe ottico/acustiche sia all'interno sia all'esterno dei depositi), tutte le persone eventualmente ancora presenti in loco, devono allontanarsi il più rapidamente possibile e portarsi in luogo sicuro (all'esterno del cancello di accesso alla zona depositi).

Il Coordinatore per l'emergenza richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco (115) e, se necessario, dell'autoambulanza (118).

Gli Addetti lotta antincendio presenti attendono sulla via principale del Campus i soccorsi per guidarli sul posto fornendo loro tutte le informazioni necessarie per intervenire in sicurezza.

Dopo 10 minuti dal termine della scarica e comunque prima di poter accedere ai locali gli Addetti devono azionare l'impianti di estrazione mediante il pulsante posto all'esterno dei depositi per permettere l'areazione dei depositi stessi.

Planimetrie di riferimento

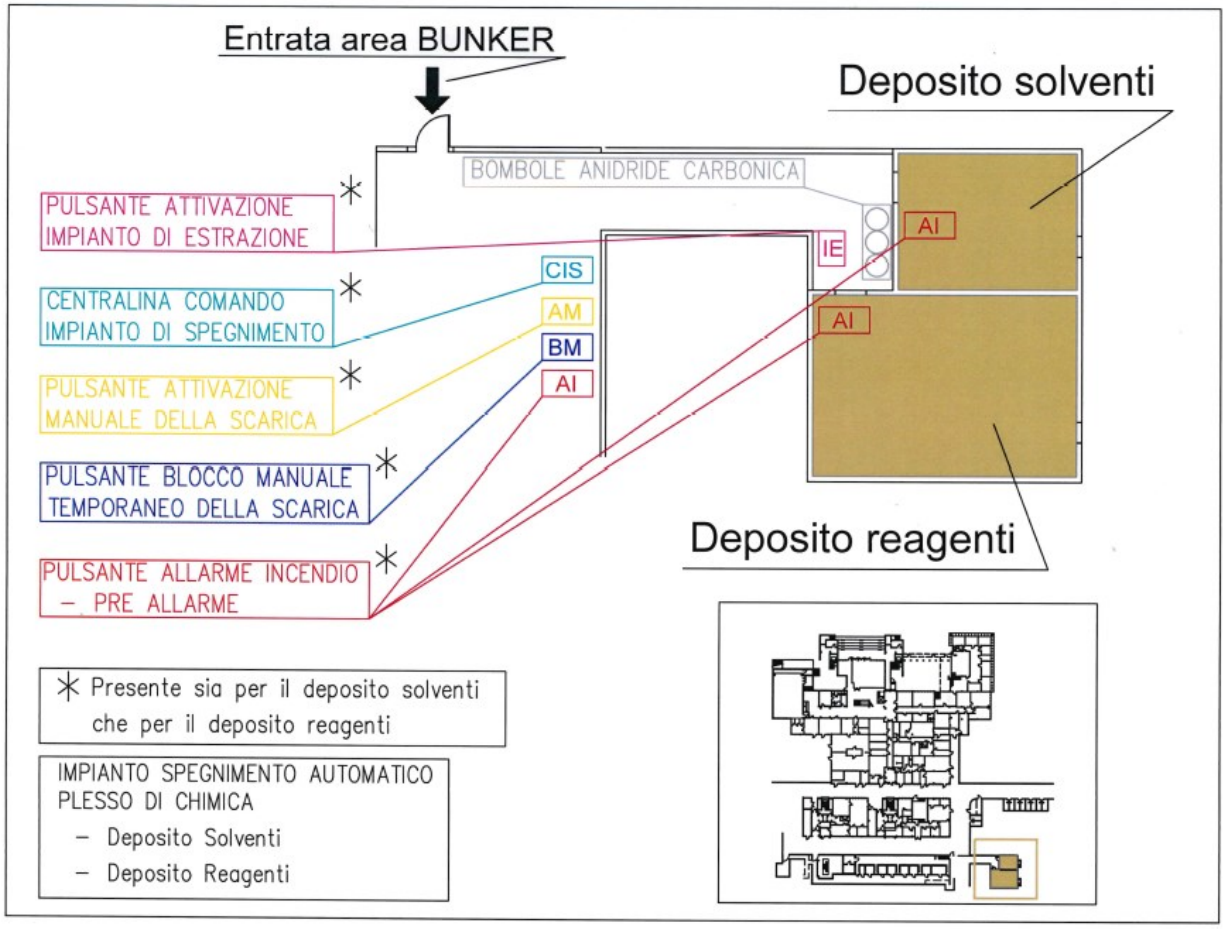

Figura 3 - Impianti spegnimento automatico depositi esterni.

3.5) Gestione degli impianti tecnologici

Nell'edificio in esame è presente un interruttore con pulsante di comando manuale situato presso il tunnel in prossimità della cabina elettrica per il distacco degli impianti in situazione di emergenza. Il pulsante di comando della cabina elettrica consente il simultaneo sgancio dell'impianto di ventilazione meccanica in esercizio presso l'edificio.

Inoltre all'esterno di ogni laboratorio sono posizionati pulsanti di sgancio dei singoli locali.

La valvola intercettazione del gas metano è presente esternamente in prossimità del contatore adiacente al deposito reagenti e solventi (vedi p.to 3.5 - Figura 4).

L'interruzione dell'erogazione dei gas tecnici in linea avviene mediante chiusura delle valvole di intercettazione situate in prossimità dei riduttori di pressione nei singoli box bombole posti in adiacenza all'edificio (vedi p.to 3.5 - Figura 4).

All'esterno di ogni laboratorio sono posizionate le valvole di intercettazione gas dei singoli locali.

La presenza delle valvole di intercettazione gas di cui sopra è indicata all'interno delle planimetrie di emergenza riportate in allegato 2.

Si riporta nel seguito stralcio della planimetria allegata in cui sono riportate le ubicazioni delle valvole di intercettazione dei gas tecnici e dei pulsanti per lo sgancio degli impianti tecnologici.

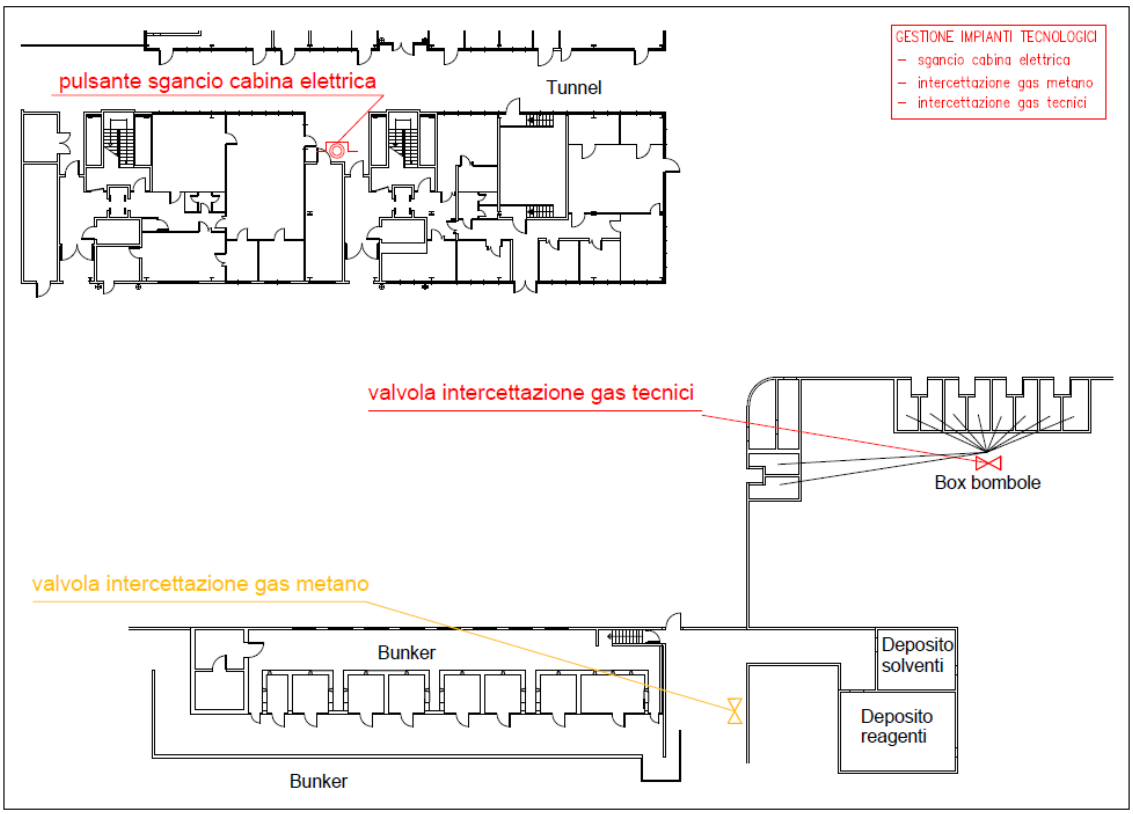

Figura 4. Ubicazione pulsanti sgancio impianti tecnologici e valvole intercettazione gas – Stralcio delle planimetrie di emergenza.

Sgancio ascensore

I pulsanti per lo sgancio degli ascensori sono posizionati al piano seminterrato presso i singoli vani ascensore.

Sistemi per l'Evacuazione di Fumo e Calore (SEFC)

Nell'edificio in esame non risulta presenza di Sistemi per l'Evacuazione di Fumo e Calore (SEFC). Il presente piano non prevede di conseguenza l'indicazione di eventuali operazioni che devono essere eseguite per l'attivazione di evacuatori naturali o forzati in caso di emergenza.

4) EMERGENZA INCENDIO

Considerata le caratteristiche tecniche degli impianti e l'organizzazione interna della struttura, la gestione operativa dell'emergenza incendio può articolarsi in due fasi successive:

- **FASE 01: Segnalazione dell'emergenza**
- **FASE 02: Procedura di intervento e di evacuazione**

4.1) Segnalazione dell'emergenza

Tipologia del segnale: SEGNALAZIONE MANUALE DELL'EMERGENZA

In caso l'incendio si sviluppi in locali sprovvisti di sistemi di rilevazione dei fumi rimane una concreta possibilità che la procedura di emergenza possa essere messa in atto attraverso un messaggio vocale da parte di chi, per primo, rileva la situazione di emergenza. Pertanto, **CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza** (principio di incendio) e nel caso in cui non sia in grado di farla cessare:

- **Allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **Attiva l'impianto di allarme premendo il pulsante manuale più vicino**;
- Esce dal locale e si allontana con ordine dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, avvertendo i presenti in merito alla situazione di emergenza;
- Allerta il Coordinatore per l'emergenza, gli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso ed il personale presente nella reception dell'edificio (vedi ALLEGATO 1);

I Coordinatori per l'Emergenza e tutti gli Addetti alla Lotta Antincendio, venuti a conoscenza dell'emergenza in atto:

- Si recano sul luogo dell'emergenza;
- **In caso l'impianto di allarme non sia già stato attivato, premono il pulsante di attivazione manuale più vicino**;
- Mettono in atto la PROCEDURA DI INTERVENTO prevista al successivo punto 4.2.

Gli Addetti che si trovano nei pressi dell'emergenza intervengono direttamente sul principio di incendio, anche in assenza del Coordinatore ed agevolano le operazioni di messa in sicurezza e di allontanamento dei presenti.

I Coordinatori per l'Emergenza e tutti gli Addetti alla Lotta Antincendio, che NON siano stai direttamente avvisati da chi ha rilevato l'emergenza seguono la procedura indicata al prossimo punto "Tipologia del segnale: ALLARME AUTOMATICO SEGNALAZIONE INCENDI".

Tipologia del segnale: ALLARME AUTOMATICO SEGNALAZIONE INCENDI

In caso l'incendio si sviluppi in locali provvisti di sistemi di rilevazione dei fumi, si avvia automaticamente il **suono alternato delle campane** (preallarme).
In questo caso:

- **Gli Addetti che si trovano nei pressi del locale in emergenza intervengono direttamente sul principio di incendio, anche in assenza del Coordinatore** ed agevolano le operazioni di messa in sicurezza e di allontanamento dei presenti.
- Il personale dell'Istituto di Vigilanza presente all'interno della Reception si reca ad aprire il locale della centrale di comando (locale 1301_S_010, vedi p.to 3.3 - Figura 1);
- I Coordinatori per l'Emergenza e tutti gli Addetti alla Lotta Antincendio si recano presso la centrale di comando (locale 1301_S_010, vedi p.to 3) per individuare la zona in allarme.

  La chiave per accedere al locale in cui è posizionata la centrale di comando è conservata presso la reception al piano rialzato. Copia della chiave è stata inoltre consegnata agli Addetti alla Lotta Antincendio ed è conservata nella cassetta delle chiavi – ufficio magazzino – piano seminterrato (locale 1301_S_028 – vedi Figura 5).
- I Coordinatori per l'Emergenza e tutti gli Addetti alla Lotta Antincendio si recano presso la zona in allarme per individuare il locale in cui si è sta verificando la possibile situazione di emergenza.
  a. Nel caso in cui non sussista una reale situazione di emergenza, il Coordinatore avverte il tecnico di SIRAM (vedi Allegato 1) per ripristinare le condizioni di funzionamento dell'impianto (reset dell'impianto).
  b. In caso sussista una reale situazione di emergenza, e nel caso in cui gli Addetti non riescano a far cessare la causa, viene messa in atto la PROCEDURA DI INTERVENTO prevista al successivo p.to 4.2.

Piano seminterrato (piano S)

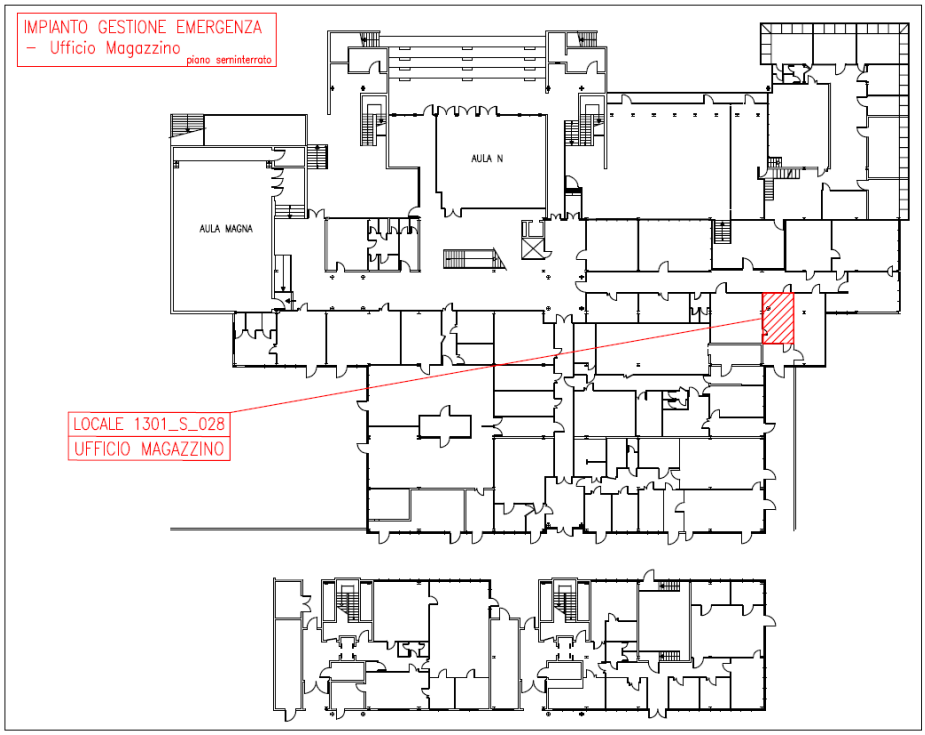

Figura 5. Ubicazione delle chiavi di accesso alla centrale comando rilevazione fumi

Persone nell'edificio

In entrambe le situazioni (segnalazione manuale o allarme automatico), al **suono alternato** della campana:

- Il personale che opera nei laboratori si prepara al verificarsi di una possibile emergenza, con eventuale evacuazione dell'edificio, mettendo in sicurezza la strumentazione ed eventuali operazioni in corso, chiudendo le valvole dei fluidi e sospendendo le reazioni e i processi che possono generare pericolo.
- Il personale impegnato in didattica frontale in aula interrompe l'attività e rimane in attesa dell'eventuale ordine di evacuazione.

4.2) Procedura di intervento e di evacuazione dell'edificio

In entrambe le situazioni (segnalazione manuale o allarme automatico), i Coordinatori e gli Addetti, giunti sul posto e constatata la presenza di una reale situazione di pericolo, attuano la seguente PROCEDURA DI INTERVENTO.

I Coordinatori per l'Emergenza:

- **Forniscono indicazioni** agli Addetti alla Lotta Antincendio affinché intervengano utilizzando i mezzi di emergenza a disposizione (estintori portatili, naspi o altro);

Gli Addetti alla Lotta Antincendio, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

- **Intervengono sul principio di incendio** con l'obiettivo di prevenirne l'evoluzione, utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili;

Nel caso in cui gli Addetti alla Lotta Antincendio riescano a far cessare l'emergenza il Coordinatore per l'Emergenza DICHIARA LA FINE DELL'EMERGENZA.

Nel caso in cui gli Addetti alla Lotta Antincendio NON riescano a far cessare l'emergenza

Coordinatori per l'Emergenza

- Ordinano l'evacuazione dell'edificio (**suono continuo delle campane**) premendo il pulsante posto nell'atrio al piano rialzato o presso il vano ascensore al piano seminterrato (vedi p.to 3.3 – Figure 1 e 2);
- Effettuano la chiamata ai **Vigili del Fuoco (115)** e se necessario effettua la chiamata **all'autoambulanza (118);**
- Si assicurano che gli **Addetti alla Lotta Antincendio e gli Addetti al Primo Soccorso** coordinino l'evacuazione di tutte le persone presenti nel luogo dell'emergenza; in questa fase gli Addetti al Primo Soccorso aiutano le persone con difficoltà motorie o sensoriali;
- Si assicurano che uno tra i presenti si rechi nella zona di arrivo dei Vigili del Fuoco e dell'autoambulanza per fare da guida all'interno del sito;
- Se necessario si attivano per far disattivare gli impianti tecnologici e di servizio, e mettono in sicurezza il Plesso (es. staccano corrente, chiudono le valvole ed elettrovalvole dei gas tecnici, ecc. – vedi p.to 3.5 – Figura 4);
- Si assicura che uno degli addetti alla lotta antincendio o primo soccorso uscendo dai locali prenda con se il defibrillatore semiautomatico (vedi p.to 5 - Figura 6) portandolo all'esterno;
- Si assicurano che uno tra i presenti accompagni eventuali infortunati sull'autoambulanza.

In seguito all'ordine di evacuazione i Coordinatori per l'Emergenza:

- Chiedono intervento dell'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università (vedi ALLEGATO 1);
- Avvertono il Servizio Prevenzione e Protezione (vedi ALLEGATO 1).

Al termine dell'emergenza, accertate le condizioni di sicurezza, i Coordinatori per l'Emergenza forniscono disposizioni affinché:

- Venga comunicata la FINE DELL'EMERGENZA e, vengano ripristinati gli utilizzi delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
- Venga trasmessa al Magnifico Rettore e al Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI comprensiva di PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.

Addetti alla Lotta Antincendio

- **In eventuale assenza dei Coordinatori, attivano l'impianto per l'evacuazione ed effettuano la chiamata ai Vigili del Fuoco mediante il numero di emergenza 115**.
- Si mettono a disposizione dei Coordinatori per l'emergenza;
- Eseguono le istruzioni del Coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- Nel caso in cui il Coordinatore per l'emergenza comunichi l'evacuazione, si assicurano che tutte le persone escano dai locali in sicurezza conducendoli verso i punti di raccolta esterni;
- Al sopraggiungere dei Vigili del Fuoco e/o dell'ambulanza guidano gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza.

Uno tra gli Addetti antincendio giunto presso il "Punto di Raccolta 2", dopo essersi assicurato dagli altri Addetti che tutte le persone della loro zona abbiano abbandonato il Plesso, si reca al "Punto di Raccolta 1" per comunicare al Coordinatore per l'emergenza l'avvenuta evacuazione del Plesso o per segnalare eventuali problematiche.

Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

- **Individuano la presenza di eventuali lavoratori in difficoltà**, vittime di infortunio o colti da malore;
- **In eventuale assenza del Coordinatore, e se la situazione lo richiede, effettuano la chiamata al Pronto Soccorso mediante il numero di emergenza 118**.
- **Individuano inoltre la presenza di eventuali persone (lavoratori o utenti esterni) con difficoltà** motoria o con difficoltà visive o uditive e li assistono durante l'eventuale evacuazione.
- Si mettono a disposizione del Coordinatore per l'emergenza;
- Eseguono le istruzioni del Coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Persone presenti nell'edificio

All'ordine di evacuazione della struttura (**suono continuo delle campane**) i Docenti in aula o laboratorio didattico:

- Coordinano l'uscita degli studenti dal locale attraverso l'uscita di emergenza più vicina e si accertano, uscendo per ultimi, che tutti abbiano abbandonato l'aula, assicurando che eventuali studenti in difficoltà siano aiutati da una o più persone;
- Accompagnano gli studenti al punto di raccolta più vicino e verificano al contempo la presenza di tutti gli studenti presso il medesimo punto di raccolta;
- Comunicano, il prima possibile, al Coordinatore per l'emergenza o direttamente ai Vigili del Fuoco il numero i eventuali studenti non rispondenti all'appello e potenzialmente ancora presenti nella struttura.

Il docente in aula che ricopre anche il ruolo di Addetto alla Lotta Antincendio al momento dell'emergenza deve occuparsi delle persone in aula, mettendo in atto le procedure sopra descritte; solo in seguito all'evacuazione della propria aula o laboratorio didattico il Docente Addetto alla Lotta Antincendio si mette a disposizione del Coordinatore per le Emergenze.

Le persone presenti nell'edificio al segnale di evacuazione (**suono continuo delle campane**):

- Lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature e mettendo in sicurezza reazioni e processi chimici che possono generare pericolo;
- Abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) ed eventuali istruzioni del Coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- Utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- Forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;
- Raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio più vicino, indicato nelle planimetrie di emergenza e dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

Nei terrazzi al piano rialzato e presso l'ex Biblioteca di Chimica sono state individuate delle zone calme dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi. Tali zone sono state evidenziate con apposita segnaletica e nelle planimetrie di emergenza (vedi ALLEGATO 2).

Personale dell'istituto di vigilanza

Il personale dell'Istituto di Vigilanza, che si reca sul posto a seguito dell'attivazione dell'allarme automatico antincendio, rimane a disposizione del Coordinatore per l'emergenza e/o degli Addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per eventuali interventi di collaborazione durante la gestione dell'emergenza stessa.

Servizio Prevenzione e Protezione

Il personale del Servizio Prevenzione e Protezione ricevuta comunicazione della situazione di emergenza non domata, se in servizio:

- Si reca sul posto;

- Collabora coi Coordinatori per l'Emergenza;
- Dà luogo ad eventuali informative e collabora con le altre strutture universitarie coinvolte e con i funzionari degli Enti esterni eventualmente sopraggiunti.

4.3) Emergenza al di fuori dell'orario di attività della Struttura

Durante le fasce orarie esterne al normale orario di attività della struttura universitaria non si può escludere la presenza di persone nell'edificio, in special modo coinvolte nelle attività di ricerca sperimentale. Occorre inoltre considerare la presenza di personale di ditte esterne, presente all'interno dell'edificio nell'ambito dell'espletamento di contratti di lavori, servizi e forniture (es. pulizie). La presenza al di fuori del normale orario di attività della struttura universitario espone le persone, in quanto potenzialmente isolate, ad un maggior rischio in caso di emergenza.

Personale presente sul luogo dell'emergenza

CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza (principio di incendio), che non sia controllabile nell'immediato ed in autonomia, procede come di seguito esposto:

- **Allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **Attiva l'impianto di cui al punto 3 premendo il pulsante più vicino;**
- Esce dal locale e si allontana dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza stessa.

Quando uno o più addetti si trovano nei pressi dell'emergenza, anche al di fuori dell'orario di attività della struttura, intervengono direttamente sul principio d'incendio per procedere all'estinzione.
Se nessuno dei presenti è in grado di intervenire per interrompere la causa dell'emergenza, occorre che le persone presenti sul posto eseguano quanto di seguito indicato:

- **Ordinano l'evacuazione dell'edificio**, premendo il pulsante per l'evacuazione posto nell'atrio al piano rialzato o presso il vano ascensore al piano seminterrato (vedi p.to 3.3 – Figure 1 e 2);
- **Effettuano la chiamata ai Vigili del Fuoco (115) e se necessario al pronto soccorso (118)**; dopo il "pronto" dell'operatore, notificano la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
    1. Nome e cognome propri;
    2. Via, edificio, piano e sigla identificativa del locale in emergenza;
    3. Eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
    4. Natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ecc.).

Successivamente:

- Escono dal locale e si allontanano dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, attendendo l'arrivo dei soccorsi in luogo sicuro (es. in corrispondenza del punto di raccolta esterno all'edificio);
- Nell'uscire forniscono assistenza a persone con difficoltà motorie o sensoriali eventualmente presenti nell'edificio;

- Attendono l'arrivo dei soccorsi per fornire informazioni ed eventuale collaborazione.
- Notificano ai VVF che considerata la contingente situazione (orario di chiusura della Struttura Universitaria) non è possibile escludere che vi siano ancora persone all'interno dell'edificio.

Persone presenti nell'edificio

Le persone presenti nell'edificio, al segnale di evacuazione (**suono continuo delle campane**):

- Escono dai locali in sicurezza e procedendo con ordine;
- Abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) ed istruzioni impartite dal Coordinatore per l'emergenza o dagli Addetti alla Lotta Antincendio eventualmente presenti nella struttura;
- Utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- Forniscono aiuto a persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;
- Raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza ed, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

Nei terrazzi al piano rialzato e presso l'ex Biblioteca di Chimica sono state individuate delle zone calme dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi. Tali zone sono state evidenziate con apposita segnaletica e nelle planimetrie di emergenza (vedi ALLEGATO 2).

Personale dell'Istituto di Vigilanza

La segnalazione di allarme viene ricevuta dall'Istituto di Vigilanza che garantisce l'intervento del proprio personale nel tempo massimo di 30 minuti dall'attivazione dell'allarme.

Giunto sul posto il personale dell'Istituto di Vigilanza verifica l'esistenza della causa che ha dato origine alla segnalazione di allarme.

- Se l'emergenza è stata domata dai presenti il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte la ditta di manutenzione per ripristinare le condizioni di sicurezza degli impianti.
- Se l'emergenza persiste il personale dell'Istituto di Vigilanza:
  - Attiva la procedura di emergenza premendo il pulsante per l'evacuazione posto nell'atrio al piano rialzato o presso il vano ascensore al piano seminterrato (vedi p.to 3.3 – Figure 1 e 2);
  - Chiede, in successione, in base alle priorità dettate dalla situazione:
    - L'intervento dell'autoambulanza (Tel. 118)
    - L'intervento dei VV.F. (Tel. 115)
  - All'arrivo dei mezzi di soccorso (VV.F. e/o Ambulanza) li guida sul posto e fornisce loro tutte le informazioni in suo possesso utili per fare rientrare l'emergenza.

Al termine dell'emergenza il personale dell'Istituto di Vigilanza compila una relazione da consegnare alla UO Vigilanza e Logistica.

Coordinatori per l'emergenza

Al termine dell'emergenza, accertate le condizioni di sicurezza, il Coordinatore per l'emergenza dà disposizioni affinché nel più breve tempo possibile, venga trasmesso, al Servizio Prevenzione e Protezione, in tempi molto brevi, una relazione sull'emergenza verificatasi, anche con considerazioni sulle cause, sulle modalità degli interventi per dominarla, e con proposte per ridurre i rischi futuri.

5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE

In caso di infortunio o di malore, chiunque noti la situazione avvisa i Coordinatori per l'emergenza, gli Addetti al Primo Soccorso (vedi Allegato 1) ed il Personale della Reception dell'Edificio.

Coordinatori per l'emergenza

Alla notizia dell'infortunio si recano sul posto per verificare l'accaduto.

Addetti al Primo Soccorso

Gli addetti al primo soccorso si portano sul luogo dell'emergenza e si attivano per stabilizzare le condizioni dell'infortunato, seguendo le procedure apprese durante il corso di formazione ed i successivi aggiornamenti ed in particolare **allontano gli estranei fornendo protezione all'infortunato**.

Se persistono condizioni di urgenza tali da meritare una valutazione da parte del personale sanitario, gli Addetti al Primo Soccorso:

- Raccolgono il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardio-circolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo dove si è verificato l'infortunio/malore;
- **Effettuano la chiamato al numero di soccorso 118**, rispondendo con ordine e precisione alle domande degli operatori; in questa fase è importante precisare che saranno inviati soccorsi adeguati in funzione della qualità e precisione delle informazioni fornite;
- Comunicano il numero di telefono dal quale si sta effettuando la chiamata;
- **In funzione delle specifiche condizioni di malore, se necessario ed utile, iniziano le procedure di rianimazione cardiopolmonare secondo il protocollo BLS, ed in particolare effettuano il massaggio cardiaco per mantenere attivo il circolo sanguigno.**

Uno tra gli Addetti al primo soccorso presenti attende l'eventuale arrivo dell'autoambulanza all'ingresso dell'edificio per guidare gli operatori del soccorso; in seguito accompagna sull'autoambulanza l'infortunato al Pronto Soccorso e si mette a disposizione per fornire ogni utile informazione.

Defibrillatore semiautomatico - DAE

Nell'atrio al piano rialzato (SIPE 1301_0_007), in prossimità della Reception, è presente un defibrillatore semiautomatico – DAE
Nell'Allegato 1 sono riportati i nominativi del personale abilitato all'uso del defibrillatore all'interno del Plesso di Chimica.

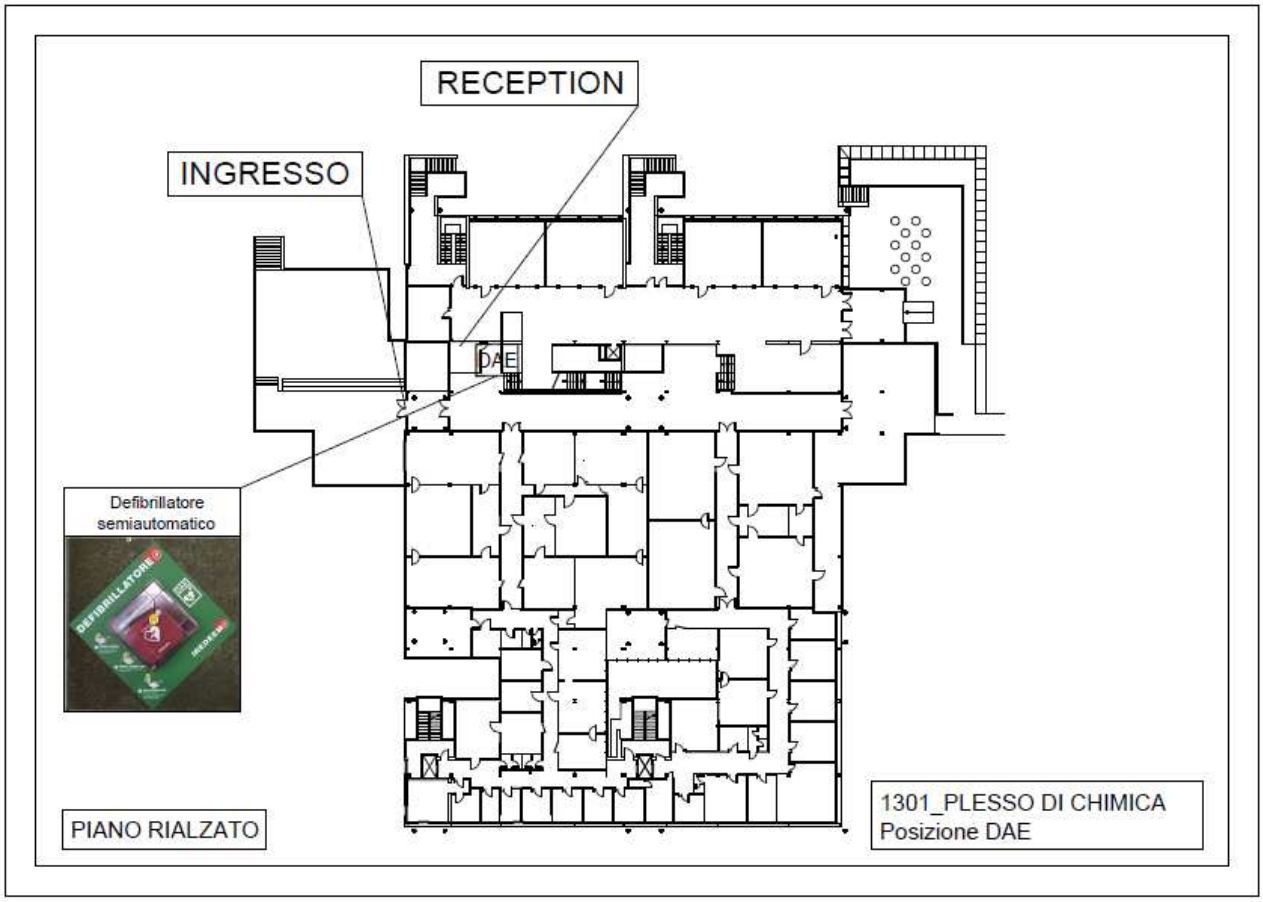

Figura 6. Ubicazione defibrillatore semiautomatico – Stralcio delle planimetrie di emergenza.

Nell'Allegato 4 è riportato il link per la consultazione delle planimetrie con la dislocazione dei DAE presenti all'interno del Campus e l'elenco del personale abilitato all'uso dell'apparecchiatura (https://www.unipr.it/node/22682).

6) EMERGENZA TERREMOTO

In caso di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio:

- Interrompono le attività in corso;
- **Si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere**;
- Cercano di portarsi in prossimità di strutture di cemento armato (pilastri, travi) o in alternativa cercano riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.;
- Coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono fiamme eventualmente presenti, chiudono le valvole dei fluidi e procedono al distacco dell'energia elettrica.

Al termine del movimento, **tutte le persone presenti**:

- **Si portano nei punti di raccolta esterni**, seguendo con ordine i percorsi delle vie di uscita di emergenza;
- Durante tale percorso verificano la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma. In entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, fornisce comunicazione immediata al Coordinatore per l'Emergenza o al più qualificato tra i presenti.

Nei terrazzi al piano rialzato e presso l'ex Biblioteca di Chimica sono state individuate delle zone calme dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi. Tali zone sono state evidenziate con apposita segnaletica e nelle planimetrie di emergenza (vedi ALLEGATO 2).

Il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti, allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti:

- **Ordina l'evacuazione dell'edificio** attivando il segnale di evacuazione (suono continuo della campana);
- Qualora venga a conoscenza della presenza di eventuali infortunati o di altri pericoli causati dall'evento, chiede l'intervento dell'ambulanza e/o dei VV.F.

Terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti richiede sopralluogo da parte degli uffici competenti prima di riprendere l'attività.

Accertata la condizione di sicurezza e sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma ed acquisito il parere del Magnifico Rettore, il Direttore di Dipartimento ed il Dirigente dell'Area Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche e Musei, dispongono che venga comunicata la **FINE DELL'EMERGENZA** ed autorizzano la ripresa delle attività.

7) EMERGENZA ATTENTATO

Chiunque rilevi una situazione di potenziale pericolo immediato si allontana, contatta le autorità di pubblica sicurezza mediante i numeri di emergenza 112 e 113 e contestualmente segnala la presenza del pericolo al Coordinatore per le Emergenze.

Qualora la situazione rilevata risulti chiaramente non connessa ad un pericolo immediato per l'incolumità dei presenti, la persona che individua la situazione, si allontana e telefona all'Istituto di Vigilanza (vedi ALLEGATO 1) comunicando:

- Nome e cognome propri;
- Tutte le informazioni utili a definire la situazione dell'emergenza.

Personale dell'Istituto di Vigilanza

Il personale dell'Istituto di Vigilanza, nel recarsi sul luogo, provvede ad avvertire la UO - Vigilanza e Logistica ed il Coordinatore per l'emergenza.

Il personale dell'Istituto di Vigilanza, giunto sul posto, esegue quanto di seguito indicato:

- Valuta la situazione;
- Contatta, se necessario, le autorità di Pubblica Sicurezza;
- Coordina le proprie azioni con quanto posto in essere dal Coordinatore per l'emergenza;
- Valutando la situazione, dispone perché venga dato eventuale ordine di evacuazione dell'edificio;
- Collabora attivamente nella gestione dell'emergenza e dell'evacuazione.

Persone presenti nell'edificio

Le persone presenti nell'edificio al segnale di evacuazione (**suono continuo della campana**):

- Lasciano in sicurezza i locali;
- Abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) ed eventuali istruzioni del Coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- Utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- Forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;
- Raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza ed, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

Nei terrazzi al piano rialzato e presso l'ex Biblioteca di Chimica sono state individuate delle zone calme dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi. Tali zone sono state evidenziate con apposita segnaletica e nelle planimetrie di emergenza (vedi ALLEGATO 2).

8) PUNTO DI RACCOLTA

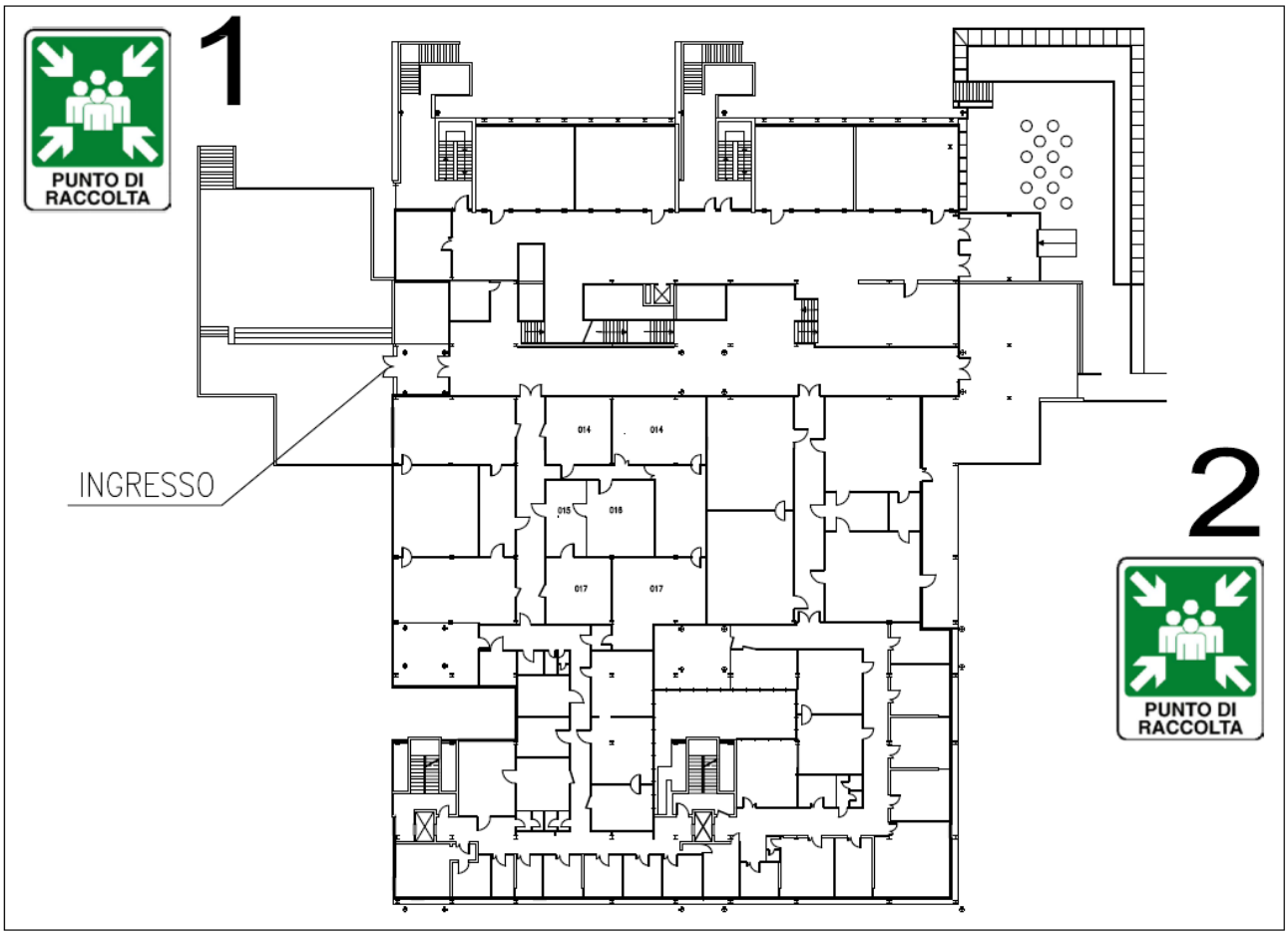

Figura 7. Ubicazione dei punti di raccolta del Plesso - – Stralcio delle planimetrie di emergenza.

Uno tra gli Addetti antincendio giunto presso il "Punto di Raccolta 2", dopo essersi assicurato dagli altri Addetti che tutte le persone della loro zona abbiano abbandonato il Plesso, si reca al "Punto di Raccolta 1" per comunicare al Coordinatore per l'emergenza l'avvenuta evacuazione del Plesso o per segnalare eventuali problematiche.

9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA

Il Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, anche avvalendosi dei Coordinatori delle Unità e di altre persone eventualmente delegate, distribuisce la presente procedura a tutto il personale presente nell'edificio, in particolare:

- **Personale strutturato** (Docenti, Ricercatori, Personale Tecnico-Amministrativo) afferente ai Dipartimenti, Centri e Aree Amministrative con sede di lavoro nell'edificio;
- **Personale non strutturato** presente nel sito, con particolare riferimento a dottorandi, borsisti, assegnisti, contrattisti e laureati frequentatori.

I Direttore del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco distribuisce il presente piano ai lavoratori afferenti al proprio Dipartimento che operano presso l'edificio di Chimica.

I Dirigenti dell'Area Sistemi Informativi e dell'Area Ricerca distribuiscono il presente piano ai lavoratori afferenti alle proprie aree che operano presso l'edificio di Chimica.

Il Servizio Prevenzione e Protezione provvede alla pubblicazione del piano di emergenza, comprensivo degli allegati, sul sito web istituzionale www.unipr.it, all'interno della sezione del Servizio Prevenzione e Protezione – Categoria "Piani di Emergenza" accessibile mediante pagina web: http://www.unipr.it/node/9126.

I Responsabili Unici di Procedimento (RUP), ed in generale i soggetti che affidano contratti, distribuiscono la procedura alle imprese appaltatrici con personale potenzialmente presente nel sito (ad es. imprese di manutenzione, di pulizia, ecc.).

Risulta inoltre disponibile una procedura semplificata, redatta in lingua italiana ed inglese, relativa al comportamento da tenere da parte degli studenti in caso di emergenza (vedi ALLEGATO 3).

10) ALLEGATI

Allegato 1: elenco nominativi delle persone coinvolte nell'emergenza;

Allegato 2: planimetrie di emergenza;

Allegato 3: norme di comportamento per gli studenti;

Allegato 4: dislocazione defibrillatori semiautomatici e abilitati all'uso – Campus.